

**DR.SSA AURORA BRANCIA**  
**CONSULENZE AMBIENTALI**  
VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 134  
**80135 NAPOLI**  
IGIENISTA INDUSTRIALE CERTIFICATO  
ESPERTO SENIOR SPECIALIZZATO NEL CAMPO  
DEGLI AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI  
ENVIRONMENTAL EXPERT  
AUDITOR UNI EN ISO 14001  
AUDITOR BS OHSAS 18001  
AUDITOR UNI EN ISO 45001  
LABORATORIO QUALIFICATO AMIANTO N. 258CAM3  
**TEL. 081 0012172**  
P.IVA 07196140631 C.F. BRNRRRA52T58G224H



**SC0407020036**

## **ESITI PIANO DI CARATTERIZZAZIONE**

*Sito Sospetto Contaminato*  
nel SIN “Bagnoli – Coroglio”

**AREA CAVONE DEGLI SBIRRI**

Committente: Tenuta Monte Sant’Angelo s.r.l.  
Via Ventilabro, 67  
80126 Napoli

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

## Sommario

<b>SOMMARIO</b> .....	<b>2</b>
<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1. DETERMINAZIONE DEL MODELLO CONCETTUALE PRELIMINARE</b> .....	<b>5</b>
<b>1.1. RICOSTRUZIONE STORICA DELLE ATTIVITÀ ANTROPICHE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA "TENUTA MONTE SANT'ANGELO"</b> .....	<b>8</b>
<b>1.2. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE</b> .....	<b>12</b>
<b>1.3. LA SCELTA DI CARATTERIZZAZIONE MEDIANTE INDAGINI INDIRECTE</b> .....	<b>19</b>
<b>2. SINTESI DEI RISULTATI SPERIMENTALI</b> .....	<b>21</b>
<b>2.1. STRUMENTAZIONI UTILIZZATE PER LE INDAGINI GEOELETTRICHE TOMOGRAFICHE ERT</b> .....	<b>21</b>
<b>2.2. UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE</b> .....	<b>22</b>
<b>2.3. RISULTANZE DELLE INDAGINI GEOELETTRICHE ERT</b> .....	<b>24</b>
<b>3. DISAMINA DEI RISULTATI SPERIMENTALI E OSSERVAZIONI</b> .....	<b>25</b>
<b>4. CONCLUSIONI</b> .....	<b>32</b>
<b>ALLEGATI FUORI NUMERAZIONE</b> .....	<b>33</b>

## Indice delle figure

Figura 1 – intimazione all'avvio delle procedure di bonifica .....	4
Figura 2 – le (presunte attività) presenti al 2004 nell'area dell'originario SIN di Bagnoli Coroglio .....	5
Figura 3 –presunta identificazione, documentalmente non supportata .....	6
Figura 4 – probabile origine del fraintendimento sulla reale ubicazione del sito .....	6
Figura 5 – documentazione dell'esistenza di proprietà Italsider in loc. Cavone degli Sbirri .....	7
Figura 6 – Il fotogramma acquisito con individuazione ingrandita del Cavone degli Sbirri .....	8
Figura 7 – particolare dell'ippodromo di Agnano in basso con la caldera degli Astroni a N-O e la località Cavone degli Sbirri a N-E (1955) .....	9
Figura 8 – la presenza di più coltivatori del fondo precedentemente all'acquisto .....	10
Figura 9 - aerofoto da Google Earth datata 1/1/1943 con sovrapposizione topografica .....	12
Figura 10 – estratto da fotogramma IGMI 91 del 16 agosto 1943.....	12
Figura 11 – geomorfologia della porzione orientale della Conca di Agnano (N.B. il n. 31 identifica Monte Sant'Angelo e il n. 28 Pigna San Nicola) .....	13
Figura 12– il pericolo di frane (in giallo rischio elevato R3, in rosso rischio molto elevato R4 .....	14
Figura 13 – il rischio idraulico da eventi meteorici come mappato nel 2002 .....	15
Figura 14 – stralcio da tavoletta 16 Carta Topografica Provinciale (in tratteggiatura le aste montane ) .....	16
Figura 15 – la differenziazione tra discariche e depositi antropici nella carta tematica CARG.....	18
Figura 16 – legenda della carta tematica ISPRA-CARG di figura 15 .....	19
Figura 17 – caratteristiche della strumentazione utilizzata.....	22
Figura 18 – rappresentazione dell'ubicazione dei punti di indagine .....	22
Figura 19 – elementi caratteristici dei profili elettrici.....	23

**DR.SSA AURORA BRANCIA**

**CONSULENZE AMBIENTALI**

IGIENISTA INDUSTRIALE CERTIFICATO  
ESPERTO SENIOR SPECIALIZZATO NEL CAMPO  
DEGLI AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI  
AUDITOR UNI EN ISO 14001  
VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 134  
**80135 NAPOLI**  
TEL. 081 0012172 - P.IVA 07196140631



PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

Figura 20 – punti a minore resistività (da R.C. 061/20 Tecno In) .....	25
Figura 21 – percorso delle acque meteoriche sino all'asta montana (particolare ingrandito e ridis da fig.14) .	25
Figura 22 – l'andamento della resistività lungo il declivio (da R.C. 061/20 Tecno In) .....	26
Figura 23 – la resistività rilevata in EL5 (da R.C. 061/20 Tecno In) .....	26
Figura 24 - le curve di livello ante-rimodellamento del sito (cerchiate in arancio) .....	28
Figura 25 - le curve di livello post-rimodellamento del sito (cerchiate in arancio) .....	29
Figura 26 - richiesta dell'esecuzione di analisi sulla produzione agroalimentare .....	29
Figura 27 – mancata trasmissione degli esiti dei controlli sulle produzioni agroalimentari.....	30
Figura 28 – esito di conformità delle produzioni agroalimentari .....	30

## DR.SSA AURORA BRANCIA

### CONSULENZE AMBIENTALI

IGIENISTA INDUSTRIALE CERTIFICATO  
ESPERTO SENIOR SPECIALIZZATO NEL CAMPO  
DEGLI AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI  
AUDITOR UNI EN ISO 14001  
VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 134  
**80135 NAPOLI**  
TEL. 081 0012172 - P.IVA 07196140631



PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

## Premessa

Io sottoscritta dr.ssa Aurora Brancia, nata a Padova il 18/12/52 e residente in Napoli alla via Santa Teresa degli Scalzi 134, iscritta all'Ordine Nazionale dei Biologi al n.A032399, qualificata Igienista Industriale Certificato ed Esperto Senior specializzato nel campo degli agenti chimici e biologici ai sensi della Norma Tecnica UNI 11711:2018 con il numero SC0407020036 Auditor UNI EN ISO 14001:2015 accreditata AICQ SICEV, *Environmental Expert* accreditata UNI-ANGQ nonché Auditor UNI EN ISO 45001:2018, sin dal maggio 2018 ho ricevuto incarico dalla sig.ra Lubrano Lobianco Maria Carolina nella sua qualità di Legale Rappresentante della Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. di Napoli, (in proprietà di Lubrano Lobianco Rita, Lubrano Lobianco e Capuano Antonietta quali eredi di Lubrano Lobianco Domenico) di predisporre indagini finalizzate a procedura di caratterizzazione del sito, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ex art. 242-bis.

Detto incarico scaturiva dalla nota del Commissario Straordinario per Bagnoli .p.t. prot. 164 del 30 aprile 2018 indirizzata alla Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l., avente ad oggetto:



Figura 1 – intimazione all'avvio delle procedure di bonifica

La presente relazione afferisce l'esito delle indagini condotte nel mese di maggio 2020 ed in esito alla nota dell'attuale Commissario Straordinario per Bagnoli p.t. prot. 22 del 12 febbraio 2020.

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

## 1. Determinazione del Modello Concettuale Preliminare

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs.152/06 <sup>(1)</sup> e s.m.i., segnatamente dell'Allegato 2 degli Allegati alla parte Quarta che dettano i criteri generali per la caratterizzazione dei siti sospetti contaminati, nella presente sezione saranno trattati i temi richiesti. Si precisa che il modello concettuale preliminare è stato realizzato sulla base delle informazioni storiche disponibili ed ha guidato la definizione del piano di investigazione di cui è relazione, basato sin nel suo approccio sulle indicazioni emergenti innanzi tutto dalle note pervenute all'attuale gestore del sito solo nel corso del 2016, e che ha successivamente comportato la scelta di adempiere a quanto richiesto con la cit. nota del Commissario Straordinario per Bagnoli prot. 164 del 30 aprile 2018.

Resta infatti abbastanza fondamentale segnalare al riguardo come sin dalla convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria si parli genericamente di "Cavone degli Sbirri" come di un'attività insistente all'interno del SIN (cfr. pagg. 1 e 2 di 7 del Verbale all'oggi reperibile al link istituzionale <https://www.minambiente.it/bonifiche/conferenze-dei-servizi-contenuti/9675>):

Il dott. Mascazzino, in particolare, ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 23 aprile 2004, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 14 comma 1, legge 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni, con nota prot. 5487/QdV/DI del 7 aprile 2004, è stato esaminato il documento "Censimento delle ditte operanti nel Siro", trasmesso dal Commissario di Governo con nota del 26/03/2004 e acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 5149/QdV/DI del 01/04/04. Il dott. Mascazzino evidenzia che dal documento risultano censite 12 Aziende (Cementir; I.D.I.S. Fond. Città della Scienza; Ferrovie dello Stato; A.N.M. Azienda Napoletana Mobilità; Terme di Agnano S.p.A.;



Ippodromi e Città S.p.A.; Cavone degli Sbirri; La Rocca Autodemolizioni; Avicoltura; Parteno Signal; Enel; Area Poligoni) 9 delle quali sono già state sollecitate dal Commissario di Governo a presentare il Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza. Dopo l'invio da parte del Commissario delle Lettere di Notifica soltanto la Cementir S.p.A. ha presentato il Piano di Caratterizzazione, istruito dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 23/04/2004 e posto all'ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi Decisoria. Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha evidenziato la necessità di chiedere ai suddetti soggetti, le cui aree sono inserite all'interno del perimetro del sito d'interesse nazionale di Napoli Bagnoli - Cordoglio, di presentare il Piano di Caratterizzazione delle aree di competenza nonché gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza eventualmente necessari.

**Figura 2 – le (presunte attività) presenti al 2004 nell'area dell'originario SIN di Bagnoli Coroglio**

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

Anche volendo trascurare il fatto – in sé per nulla trascurabile – che “Cavone degli Sbirri” è una località e non un’attività, resterebbe da capire con quale criterio nell’intera area inizialmente perimetrata dal SIN e successivamente ripermetrata nel 2014 si sia inteso indicare come “Discarica asservita alla società ILVA/Italsider” proprio la porzione della Tenuta Monte Sant’Angelo in parola (cfr. pag. 2 del Verbale CDS del 30/6/2014 oggi reperibile al link istituzionale <https://www.minambiente.it/bonifiche/conferenze-dei-serviz-contenuti/9666>)

3. successivamente alla Conferenza di Servizi del 28/03/2014 la Direzione Generale TRI ha acquisito la relazione di ARPAC in riferimento al caso EU Pilot 5972/13/ENVI. Dall’esame di tale relazione, è emerso che all’interno della perimetrazione del SIN Bagnoli – Coroglio, di cui al DM del 31 agosto 2001 pubblicato in G.U. n.250 del 26/10/2001, è presente un’area di discarica un tempo asservita alla società ILVA/Italsider, ubicata in corrispondenza della cosiddetta “Cavone degli Sbirri”, di estensione pari a circa 48.400 mq;

**Figura 3 –presunta identificazione, documentalmente non supportata**

Ha un senso logico ritenere che traccia dell’insorgenza di tale fraintendimento sia nella precedente Conferenza dei Servizi istruttoria del 23 aprile 2014, dove alla pagina 2 di 14 si legge (cfr. <https://www.minambiente.it/bonifiche/conferenze-dei-serviz-contenuti/9664>):

Il Presidente informa, inoltre, che la Direzione Generale TRI ha acquisito la relazione di ARPAC prot. n. 9181/2014 del 18/02/2014, trasmessa dalla Regione Campania con nota prot. 205275 del 24/03/2014 (prot. MATTM n. 9922/TRI del 03/04/2014) in riferimento al caso EU Pilot 5972/13/ENVI. Dall’esame di tale relazione, è emerso che nella perimetrazione del SIN Bagnoli – Coroglio, di cui al DM del 31 agosto 2001 pubblicato in G.U.n.250 del 26/10/2001, è presente un’area di discarica un tempo asservita alla società ILVA/Italsider, ubicata in corrispondenza della cosiddetta “Cava degli Sbirri”, di estensione di circa 48.400 mq.

A seguito di tale relazione la Direzione Generale TRI, con nota prot. n. 9984/TRI del 04/04/2014, ha richiesto alla regione Campania, al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli ed all’ARPAC di trasmettere con estrema urgenza ulteriori informazioni in merito alle procedure di autorizzazione, tipologia dei rifiuti ed indagini eseguite per la discarica in parola, evidenziando che, in attesa del riscontro alla nota medesima, la procedura di ripermetratura del SIN di Napoli Bagnoli – Coroglio sarebbe stata sospesa.

**Figura 4 – probabile origine del fraintendimento sulla reale ubicazione del sito**

Se ne deduce, per logica, che le indicazioni “Cavone degli Sbirri” reperite documentalmente sin dal 2004 come prima richiamate siano state già un disguido *ab origine* se, come si legge, trattavasi di area asservita alla ex ILVA/Italsider e non già di terzi.

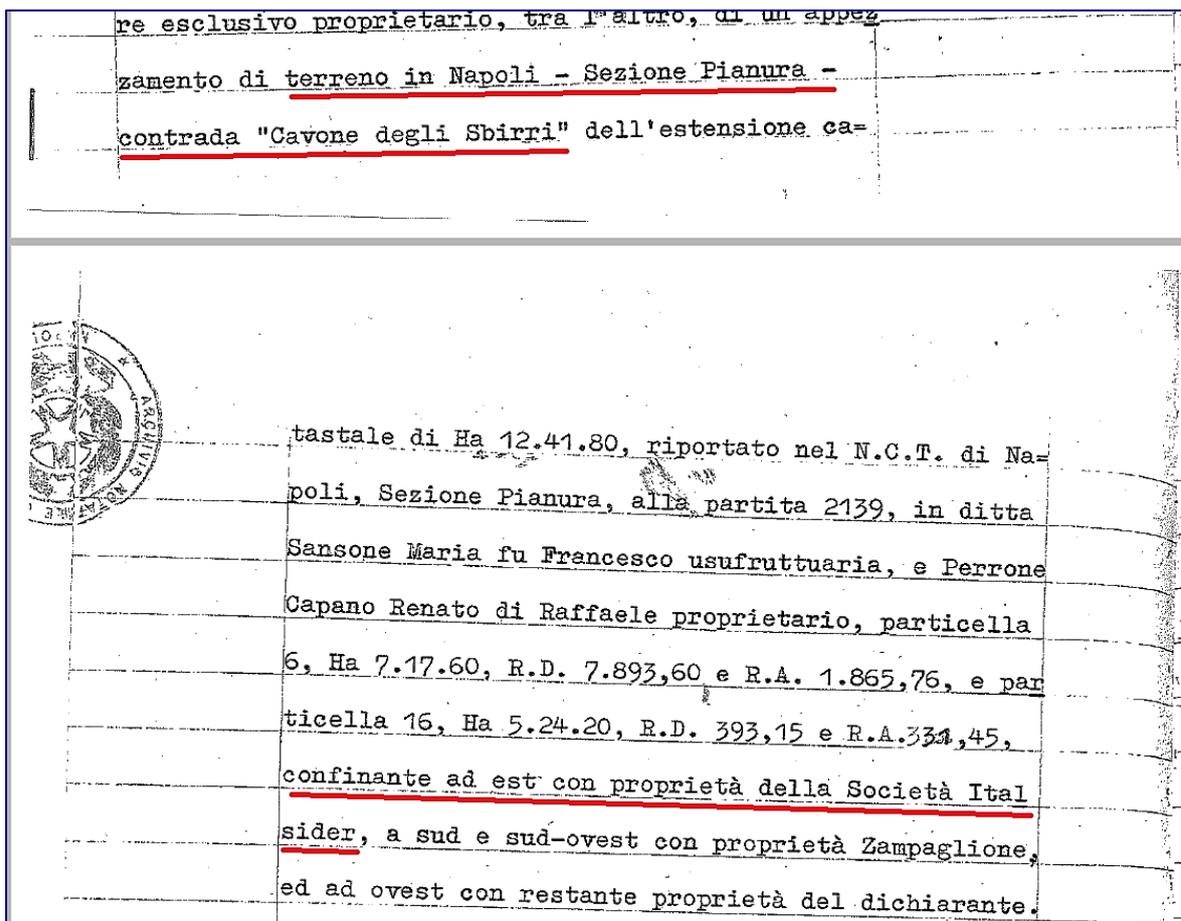
PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

Peraltro, allo stesso modo emerge, come ulteriore fattore di disguidi, che l'area cui ci si riferiva sin dal 2004 dovesse verosimilmente andare ricercata prioritariamente tra i possedimenti dell'ILVA/Italsider dell'epoca: che infatti era proprietaria delle intere particelle 174 e 176 dell'attuale foglio 122 del NCEU di Napoli già nel lontano 1967.

Tale notizia è stata desunta proprio nel corso della ricostruzione storica della attività svolte nel sito sospetto contaminato di cui tratta la presente relazione.

Infatti, nell'atto di rep. N. 14673 stipulato in Napoli dal Notaio Vittorio Iazzetti in data 20 marzo 1967, che costituisce l'attuale titolo di proprietà degli eredi, nella descrizione dell'appezzamento oggetto di compravendita in acquisizione al sig. Lubrano Lobianco Domenico di legge esplicitamente:



**Figura 5 – documentazione dell'esistenza di proprietà Italsider in loc. Cavone degli Sbirri**

Non si comprenderebbe dunque in base a quale logica ILVA/Italsider avrebbe dovuto utilizzare come "discarica" un appezzamento di proprietà altrui, per quanto confinante con uno proprio, in località Cavone degli Sbirri che oltre tutto risultava così distante dallo

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

stabilimento. A maggior ragione si fa fatica a comprendere una simile possibilità in un'epoca priva di regolamentazione gestionale dei rifiuti di alcunché – quale quella dei primissimi anni 60 – in cui la condizione di “normalità” per le Grandi Industrie era proprio quella di avere estensioni sufficienti sia all'espansione di capannoni e di impianti ed anche alla disponibilità di aree all'interno del proprio perimetro aziendale da adibire a ciò che oggi definiremmo “stoccaggio definitivo dei propri rifiuti”.

### **1.1. Ricostruzione storica delle attività antropiche presso l'Azienda Agricola “Tenuta Monte Sant'Angelo”**

La ricostruzione storica del Sito Sospetto Contaminato su cui si relaziona è stata da me condotta provvedendo in prima istanza – già dalla fine di maggio 2018 - ad acquisire dall'Istituto Geografico Militare Italiano in formato TIFF ad alta risoluzione il fotogramma dell'area d'interesse sicuramente antecedente al 1967:



**Figura 6 – Il fotogramma acquisito con individuazione ingrandita del Cavone degli Sbirri**

Come si legge sulla sinistra, il fotogramma n. 9124 è del 16 giugno 1955. In fig. 6 è segnalato con cornice gialla l'ingrandimento della località Cavone degli Sbirri. Si apprezzi sia la dicitura “SECRET” in alto a destra del fotogramma sia la peccatura in bianco, per motivi di sicurezza militare, dell'intera area ILVA/Italsider, della stazione FS “Campi Flegrei” nonché dell'ex sede NATO di Bagnoli e persino della stazione antennistica (un tempo, anche Radar) sulla punta meridionale della collina dei Camaldoli.



PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

nell'attuale conformazione, e pertanto le attività antropiche svolte nell'area di interesse possono essere desunte da una attenta lettura del sopracitato atto notarile, dove alla pagina 5 di 8 si legge:

- TERZO -	
L'acquirente viene da oggi immesso nel possesso <u>le</u>	
<u>gale del cespite acquistato e da oggi ne farà suoi</u>	
<u>i frutti e ne sopporterà i relativi oneri.</u>	
L'acquirente dovrà provvedere, a sua cura e spese,	
<u>alla liquidazione degli attuali coltivatori del</u>	
<u>fondo nel caso volesse conseguire il possesso mate</u>	
<u>riale della zona come sopra acquistata.</u>	
A tal riguardo l'Avv. Perrone Capano dichiara che	
<u>con atto stragiudiziale in data 27 giugno 1966</u>	
<u>ha notificato ai coltivatori la proposta di aliena</u>	
<u>zione, ma costoro non hanno esercitato il diritto</u>	
<u>di prelazione, di cui all'art. 8 della legge 26/5/</u>	
<u>65 n. 590.</u>	

Figura 8 – la presenza di più coltivatori del fondo antecedentemente all'acquisto

È dunque evidente come l'intero fondo fosse coltivato, ed anche da più persone, già prima di pervenire in possesso del sig. Lubrano Lobianco Domenico.

D'altronde, ancora ad oggi la particolare geomorfologia di quei suoli comporta che alcune delle particelle di cui alla nota del Commissario Straordinario per Bagnoli prot. 164 del 30 aprile 2018 risultino essere parzialmente accatastate come "bosco ceduo" con particolare riguardo a quelle tuttora scoscese con pendenza dei fronti che ne impediscono qualsivoglia attività agricola, ed anzi persino quella selvicolturale per impossibilità di accesso persino a mezzo terrazzamenti, come pur presenti nel circondario laddove il naturale declivio ne consenta la stabilità e fruibilità in condizioni di sicurezza.

**DR.SSA AURORA BRANCIA**

**CONSULENZE AMBIENTALI**

IGIENISTA INDUSTRIALE CERTIFICATO  
ESPERTO SENIOR SPECIALIZZATO NEL CAMPO  
DEGLI AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI  
AUDITOR UNI EN ISO 14001  
VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 134  
**80135 NAPOLI**  
TEL. 081 0012172 - P.IVA 07196140631



PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

E' infatti ipotesi ragionevole che la famiglia proprietaria delle particelle in parola poi acquistate dal Sig. Lubrano Lobianco Domenico avesse inteso rimodellare l'appezzamento in modo da evitare che il dilavamento e l'erosione delle superfici lungo i "cavoni" di deflusso delle precipitazioni meteoriche depauperassero la superficie di terreno vegetale presente e coltivabile, ottimizzandone la rendita ed il valore economico.

Di fatto, la Tenuta Sant'Angelo s.r.l. ha chiesto ed ottenuto dal Commissario Straordinario di Bagnoli p.t. sin dal 2018 di procedere alla caratterizzazione del sito in parola ai sensi dell'art. 242-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. proprio basandosi sulla certezza di non avere apportato ulteriori modifiche morfologiche al bene così come acquisito nel 1967.

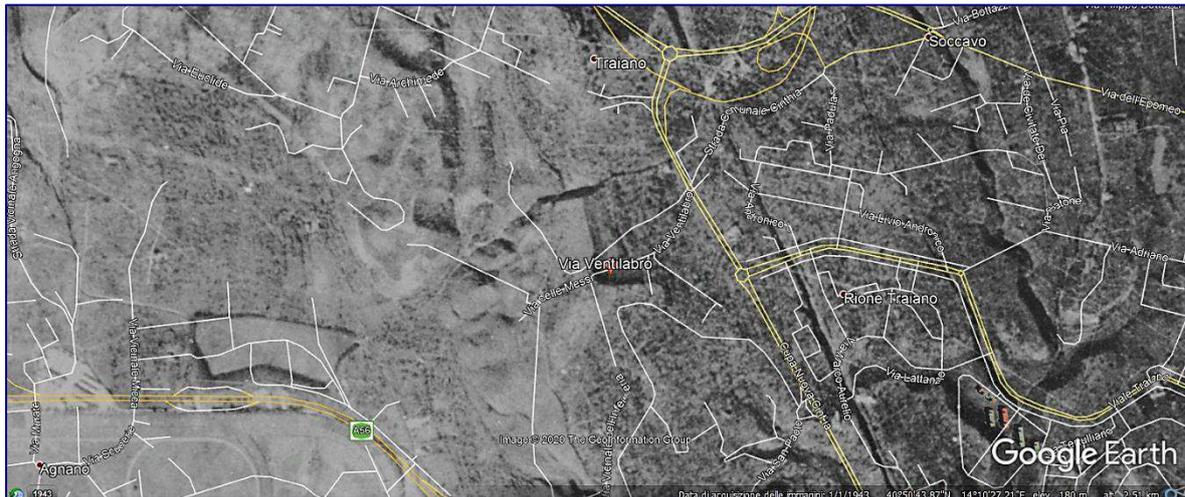
In effetti, la proprietà ha proseguito le preesistenti attività agronomiche anche una volta venuta in possesso del sig. Lubrano Lobianco Domenico, ad uso sostanzialmente familiare delle piante da frutto, ortaggi e vigneto presenti. I familiari dello stesso, divenuti poi suoi eredi, hanno goduto del bene che, per l'amenità del luogo, era abitualmente frequentato dall'intera famigliola, e solo dopo la sua morte (avvenuta nel 1993) hanno inteso privilegiare la viticoltura e, più marginalmente, l'olivicultura, redistribuendo anche le produzioni frutticole e orticole, ottimizzando così la resa della superficie coltivabile. A tal fine, i familiari eredi costituirono una iniziale società di persone con denominazione "Azienda agricola Masseria del Borro" cui negli ultimi giorni del 1994 è stata concessa in fitto la gestione del bene immobile con relative pertinenze. Successivamente, nel 2001 ne è stata variata la forma societaria da società di persone a s.r.l., ed infine è stata ridenominata "Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l." nel febbraio del 2016.

Non vi è dunque traccia storica alcuna della presenza di attività di cava all'interno delle particelle catastali di che trattasi, così come non se ne rileva traccia dalle aerofotogrammetrie esistenti. Anzi, volendo assegnare una qualche validità alla aerofoto reperibile su Google Earth con fonte lì dichiarata "NASA" e risalente al periodo bellico (1943 circa) nella cui immagine estesa infatti è in basso -visibile e non peccata- l'area dell'Italsider, l'attuale viottolo interno in direzione circa nord-ovest/sud-est risulterebbe (erroneamente) addirittura sottoposto ad un locale rialzo sul lato di nord-ovest, come riportato ad ogni buon conto in figura 9. Tale osservazione laddove rapportata alla aerofoto fornita da IGMI del 1955, che a propria volta è estremamente simile a quella del successivo maggio 1956, induce a riflettere sulla possibilità che contrariamente a quando ipotizzato le incisioni da ruscellamento dei "cavoni" si siano prodotte in via del tutto naturale per collasso

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

del fronte di scarpata calderica vero l'interno del cratere di Agnano, come passeremo ad illustrare nel paragrafo successivo.



**Figura 9 - aerofoto da Google Earth datata 1/1/1943 con sovrapposizione topografica**

Tuttavia, anche l'IGMI ha una rilevazione aerofotogrammetrica dell'area, scattata il 16 agosto del 1943, dove le incisioni nel terreno della foto del 1955 son ben più nettamente visibili. Il fotogramma di riferimento è il n. 91 della strisciata n. 59 scattata dall'altezza di m. 5000, di cui in fig. 10 si riporta dettaglio ingrandito a seguire:



**Figura 10 – estratto da fotogramma IGMI 91 del 16 agosto 1943**

## **1.2. Caratteristiche idrogeologiche**

Essendo l'azienda agricola Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. collocata nelle immediate prospicenze delle pendici interne della Conca di Agnano, dopo lo scollinamento dal Monte

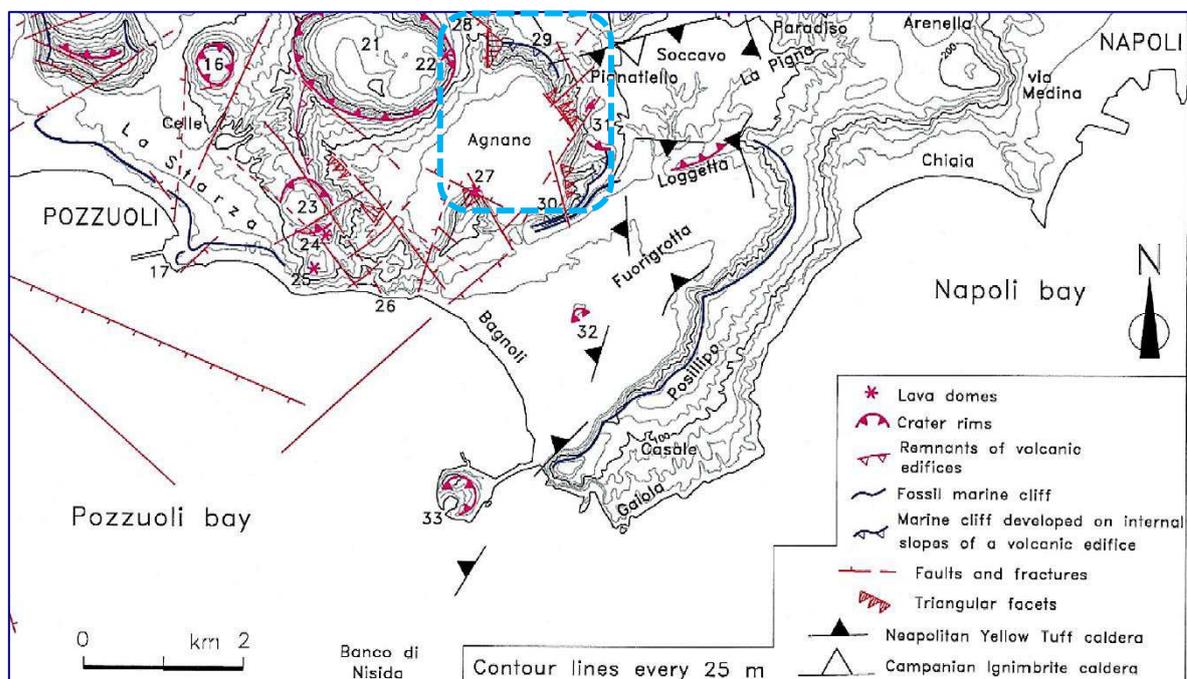
PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

Sant'Angelo, è ben evidente come ci si stia riferendo ad una zona di natura vulcanica, assai particolare e proprio per tale motivo assai studiata, soprattutto in periodi relativamente recenti.

La natura mineralogica dell'area è pertanto di rocce silicatiche di origine vulcanica composta da particelle più o meno piccole (dal limo alla ghiaia) definite comunemente **piroclastiti**. La particolarità specifica delle Conca di Agnano è data dalla sua franosità, piuttosto insolita essendo di solito correlata alla permeabilità all'acqua che per le piroclastiti flegree è piuttosto bassa, da ricercarsi verosimilmente sulla pronunciatissima pendenza dei fronti.

In letteratura, la ratio di tale evenienza è ravvisabile anche nella tipicità della commistione tra litotipi disomogenei, in tessitura ovvero in struttura oltre che granulometricamente, da aggiungere nella specificità dei Campi Flegrei in genere e nella Conca di Agnano in particolare alla estrema concentrazione, in tempi geologicamente assai brevi quali il Terzo Periodo Flegreo di cui appunto l'area Astroni-Agnano-Monte Spina è la maggiore espressione, di più eruzioni in spazi assai ravvicinati (cfr. fig. 11).



**Figura 11 – geomorfologia della porzione orientale della Conca di Agnano**

(N.B. il n. 31 identifica Monte Sant'Angelo e il n. 28 Pigna San Nicola)

Nel merito, M.A. Di Vito e coll. nel 1999 hanno rappresentato l'esito della loro particolare ricerca in un articolo pubblicato in *Journal of Volcanology and Geothermal Research* (91

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

1999. 221–246) da cui è tratta la figura n.11, dove con la linea tratteggiata in azzurro si può rilevare esattamente l'area relativa alla Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. e quelle ad essa contigue.

Di tale instabilità dei fronti interni della caldera di Agnano troviamo ad oggi riscontro ufficiale nelle planimetrie redatta dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale come reperibile dalla consultazione della pagina web istituzionale della Regione Campania [http://www.difesa.suolo.regione.campania.it/component/option.com\\_pai/Itemid.70](http://www.difesa.suolo.regione.campania.it/component/option.com_pai/Itemid.70), relativamente alla Tavoleta 447150 adottata dalla Carta Aerofotogrammetrica Provinciale del 1998 ma speditivamente aggiornato al momento di emanazione del PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico) che risulta essere stato adottato in prima istanza nel maggio 2002 a cura della ex "Autorità di Bacino Campania Centrale".

Infatti, il lato orientale dei bordi di caldera è stato classificato zona a rischio idrogeologico da elevato a molto elevato (R3 e R4), da ultimo nel 2015 ma in realtà che la Conca di Agnano sia soggetta a periodici fenomeni di allagamento a causa di precipitazioni meteorologiche intense, senza necessità di arrivare a quelle alluvionali, è dato più che noto agli abitanti di Napoli.



**Figura 12– il pericolo di frane** (in giallo rischio elevato R3, in rosso rischio molto elevato R4)



**Figura 13 – il rischio idraulico da eventi meteorici come mappato nel 2002**

Per una più agevole interpretazione di quest'ultima figura 13, si significa che nella legenda del Piano stralcio del rischio più propriamente idraulico si legge che



N.B. L'estensione e l'intensità effettiva di tali zonedi crisi sarà quantificata a seguito di studi, rilievi ed indagini di dettaglio.  
L'area da indagare potrà essere assunta, in prima approssimazione, come quella racchiusa in una circonferenza di diametro pari a 200m con centro nel punto di inizio dell'acrisi idraulica (casi critici puntuali) ovvero in una fascia di ampiezza pari a 400m in asse all'alveo (casi di crisi diffusa)



aste montane incise con tratti di possibile crisi per piene repentine / colate detritiche / alluvioni di conoidi

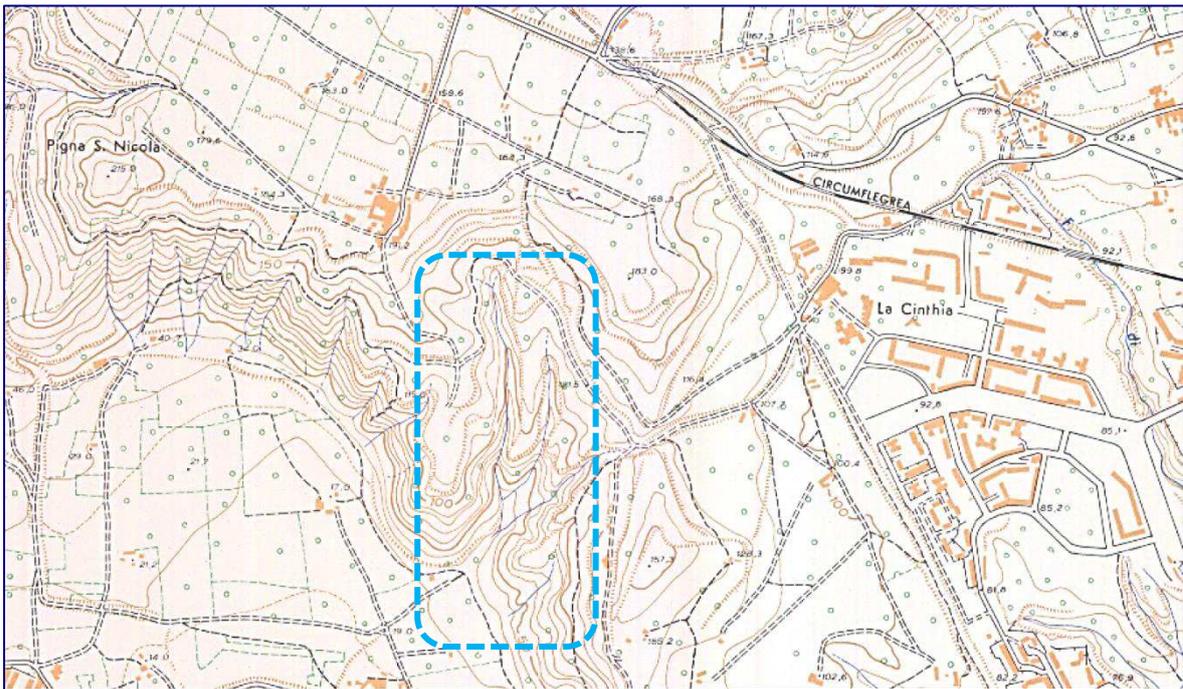
Se alla documentazione appena riportata, e ufficialmente adottata nel maggio del 2002, confrontiamo l'aerofotogrammetria del 1955 di fig. 7 e quella di fig. 9 databile a circa 12 anni prima, priva appunto delle "aste idrauliche montane incise", prende corpo la possibilità che l'assetto con cui il sito pervenne nel 1967 all'attuale proprietà sia stato sì *morfologicamente rimodellato* ma proprio per limitare sia ulteriori fenomeni franosi sia dilavamenti pericolosi per l'area sottostante.

Si sottolinea, in proposito, che la rappresentazione topografica della tavoletta n. 16 della Carta Provinciale con levata nel gennaio 1965, data l'epoca, è stata condotta solo

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

parzialmente su base aerofotogrammetrica, e i riscontri metrici e topografici venivano condotti in maniera del tutto manuale: e, in quella tavoletta n.16, che nelle dimensioni reali è in scala 1:10.000, l'area di ns. interesse reca anche la localizzazione delle "aste montane" sommariamente visibili in fig. 7 ma già anche in fig. 10.



**Figura 14 – stralcio da tavoletta 16 Carta Topografica Provinciale (in tratteggiatura le aste montane )**

In considerazione del fatto che l'unica data certa di fotografia aerea più remota che si è riusciti ad acquisire nel corso delle presenti indagini storiche sul sito sospetto contaminato *Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l.* antecedenti al 1967 è quella IGMI del 16 agosto 1943, che lascia molto perplessi alla luce del drammatico momento storico, può risultare però utile soffermarsi sul fatto che il 4 agosto 1943 uno dei 181 raid aerei cui venne esposta Napoli in quell'anno batté a tappeto la città da Bagnoli sino all'area di S. Giovanni a Teduccio. Talmente a tappeto ma con così scarsa precisione di mira che venne praticamente distrutta in quel giorno la Basilica di Santa Chiara, da uno dei (pare 400 - quattrocento!) B-17 noti come "fortezze volanti", certamente non un obiettivo militare né vicino ad uno qualunque degli stessi.

La Conca di Agnano era in quel tempo ancora praticamente disabitata, atteso che il Consorzio di Bonifica Integrale che intendeva completare la bonifica avviata nel 1864 con il prosciugamento del Lago di Agnano era stato giuridicamente istituito con il R.D. 4389/1934 in applicazione dell'art. 54 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, tuttora vigente con

**DR.SSA AURORA BRANCIA**

**CONSULENZE AMBIENTALI**

IGIENISTA INDUSTRIALE CERTIFICATO  
ESPERTO SENIOR SPECIALIZZATO NEL CAMPO  
DEGLI AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI  
AUDITOR UNI EN ISO 14001  
VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 134  
**80135 NAPOLI**  
TEL. 081 0012172 - P.IVA 07196140631



PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

modifiche: e i lavori non si erano interrotti neppure durante la seconda guerra mondiale (cfr. <http://www.bonificagnanoeflegrei.it/wordpress/2013/07/info-e-storia/> ), atteso che sino al 21 agosto 1943 erano rimaste in funzione anche le originarie Terme di Agnano.

Tuttavia, scoprire se le profonde incisioni presenti con certezza dall'agosto 1943 al 1955 sul versante nord-orientale della Conca in località Cavone degli Sbirri siano state o meno originate da ordigni bellici esula nettamente dall'ambito della presente relazione, mentre sapere che nel progetto di bonifica erano previsti poco meno di 10 chilometri di rete idraulica, disposta a raggera, e relative sei vasche di contenimento risulta utile, in particolar modo se si osserva che una delle aste è identificata come Canale degli Sbirri e risulta avere sezione *naturale in terra* (cfr. <http://www.bonificagnanoeflegrei.it/wordpress/2013/07/l-impianto-idraulico-della-conca-di-agnano/>)

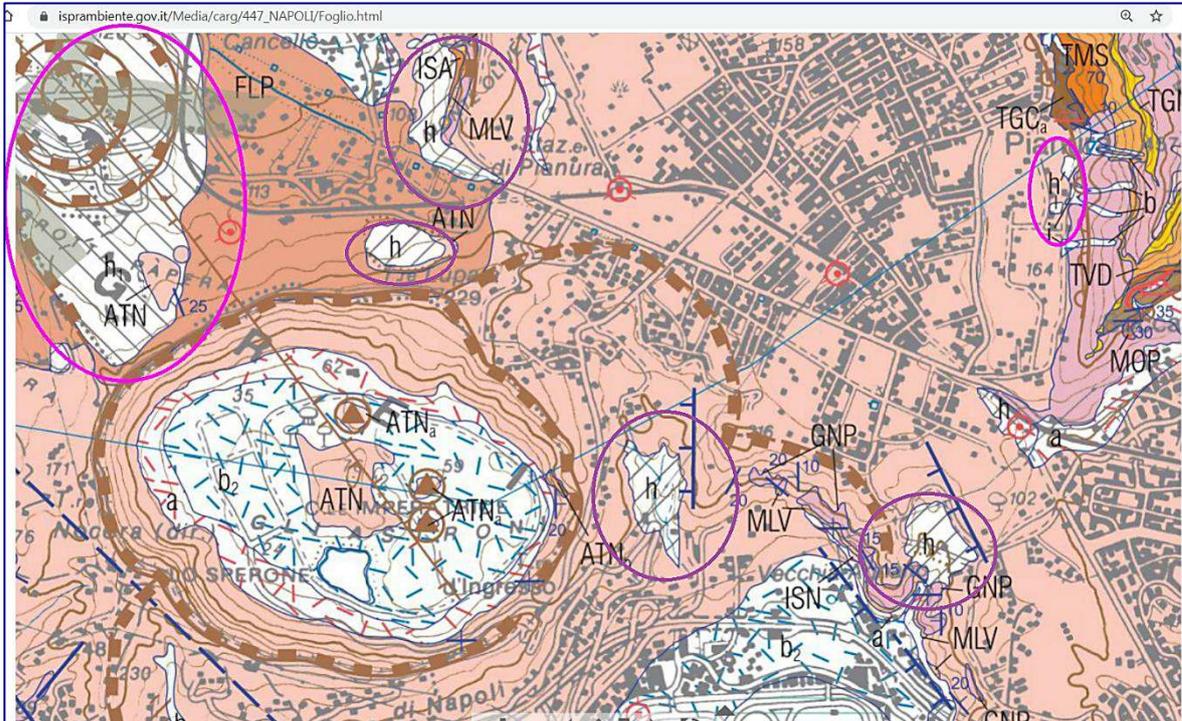
Tanto premesso, la lettura dell'art. 54 c.1 del cit. R.D. 215/1933 ci informa che

*Possono costituirsi consorzi tra proprietari degli immobili che traggono beneficio dalla bonifica. I consorzi provvedono alla esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica o soltanto alla manutenzione ed esercizio di esse.*

Ad oggi, la pagina del sito ufficiale del Consorzio relativa alle opere già finanziate ed eseguite per il passato risulta vuota, quindi non è in questa sede documentabile che il rimodellamento geomorfologico non sia rientrato tra le attività istitutive del consorzio, magari proprio per contenere il dilavamento ricco in detriti ostruenti dell'omonimo Cavone confluyente verso il Canale degli Sbirri consortile.

Però, detta documentazione potrebbe essere stata ancora reperibile, soprattutto per altre P.A., quando sono state realizzate le rilevazioni e studi geomorfologici che hanno condotto all'elaborazione della mappa d'area nel CARG (ad oggi, ancora incompleta a livello nazionale), dove il sito della Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. è indicato come deposito antropico provvisto di sigla "h" ed è per giunta uno tra gli altri nel solo particolare di area, e non già come discarica provvista di sigla "h<sub>1</sub>" come è per esempio indicata la zona poco distante interessata delle ex Discariche di Pianura (cfr. fig. 15).

Atteso che a memoria degli attuali gestori dell'area nemmeno nella loro qualità di familiari ed eredi dell'acquirente del 1967 non sono mai condotte analisi geognostiche in loco (infatti i siti sono privi dell'indicazione di campionamento in situ) la definizione e rappresentazione cartografica differenziale è stata basata su altre informazioni, a meno che non si tratti di un clamoroso errore interpretativo e del tutto privo di referenze.



**Figura 15 – la differenziazione tra discariche e depositi antropici nella carta tematica CARG**

Come si vede nell'estratto dalla cartografia tematica del foglio 447 basato sulla Carta Tecnica Provinciale dell'anno 1998 e consultabile dalla pagina web istituzionale <https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/>, le aree con apporto superficiale antropico (da cui la sigla **h** e **h<sub>1</sub>**) sono caratterizzate da fondo bianco con righe oblique grigie parallele, ma con orientamento opposto; nella figura 15 per renderne più agevole la lettura le zone così identificate sono cerchiare in colore indaco le prime e in rosa carico quelle di discarica (appunto, quelle di Pianura).

Con particolare riguardo al sito sospetto contaminato Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. in Napoli alla via Ventilabro 67, è anche opportuno segnalare che il rimodellamento morfologico già esistente nel 1967 tanto da rendere almeno dall'anno precedente possibile la coltivazione della parte pianeggiante da parte di terzi potrebbe essere stato anche condotto o nuovamente rimodellato in occasione dei lavori di preparazione preliminare alla costruzione della sopraggiunta A56, più nota come Tangenziale di Napoli, che nel tratto in uscita dalla galleria S. Angelo, proveniente dal tratto di Fuorigrotta, pur uscendo dal fronte di versante a mezz'altezza diventa ripidamente complanare alla Via Cavone degli Sbirri posta sul fondo della Conca di Agnano come visibile dalla stima di rischio idraulico già riportato alla fig. 13.

PROT. 034/20

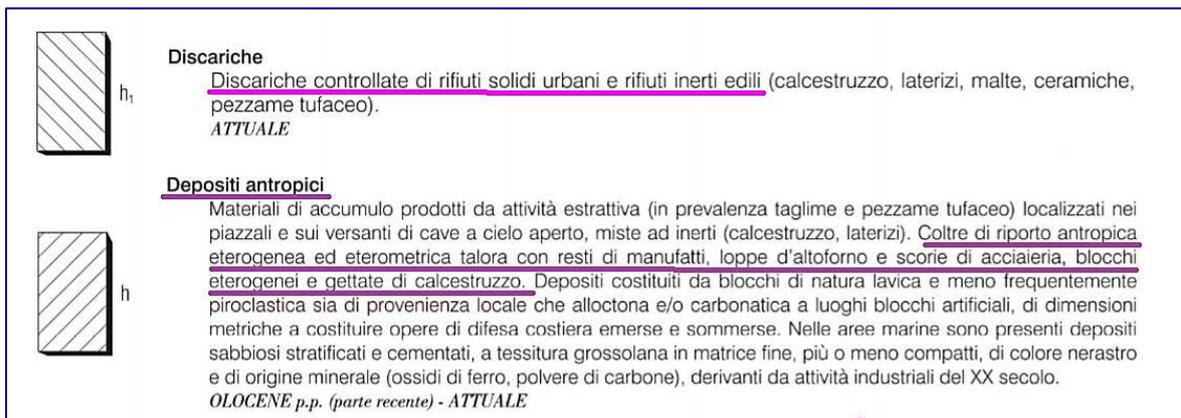
NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

### **1.3. La scelta di caratterizzazione mediante indagini indirette**

Sulla scorta degli studi e ricostruzioni di cui alle pagine precedenti, il Modello Concettuale del sito sospetto contaminato è, e non può non essere, quello riferibile ad area a verde privato, o meglio a dirsi ad area agricola.

L'Azienda agricola Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. sta infatti procedendo alla caratterizzazione ex art. 242-bis a seguito della nota del Commissario Straordinario per Bagnoli prot. 164 del 30 aprile 2018, nella propria qualità di soggetto gestore delle attività produttive presenti nel sito nella sua attuale morfologia da oltre 50 anni: **mezzo secolo nel quale non si è verificato alcun evento neppure potenzialmente in grado di contaminare un'area agricola per quanto a conoscenza degli attuali proprietari.** Nel frattempo è stata emanata, con il D.M. 46 dell'1 marzo 2019, la regolamentazione per le aree agricole ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 241, del quale si tiene conto in questa sede (nonostante giuridicamente non applicabile alla puntuale fattispecie) per quanto scientificamente pertinente.

Nel rilevare che i metodi fisici di indagine dei suoli richiamati al punto 2 dell'Allegato I del cit. D.M. 46 sono di tipo "distruttivo" per il suolo essendo finalizzati a indagini con finalità pedognostiche, in ambito strettamente ambientale il D.Lgs. 152/06 nell'Allegato 2 degli allegati al Titolo V della Parte Quarta prevede che possano essere impiegate anche indagini geofisiche indirette, quali appunto quelle adottate nella fattispecie di interesse. Infatti nel corso dei decenni di gestione delle attività agricole aziendali le lavorazioni del suolo connesse alla rimodulazione colturale di cui già in dettaglio al paragrafo 1.1. non avevano manifestato presenza di materiali eterogenei anomali delle tipologie come sottolineati nella legenda della carta tematica ISPRA-CARG che si riporta in fig. 16:



**Figura 16 – legenda della carta tematica ISPRA-CARG di figura 15**

## DR.SSA AURORA BRANCIA

### CONSULENZE AMBIENTALI

IGIENISTA INDUSTRIALE CERTIFICATO  
ESPERTO SENIOR SPECIALIZZATO NEL CAMPO  
DEGLI AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI  
AUDITOR UNI EN ISO 14001  
VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 134  
**80135 NAPOLI**  
TEL. 081 0012172 - P.IVA 07196140631



PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

I “riporti antropici” così come identificati nella legenda e al pari di inerti come calcestruzzo e laterizi sono infatti tutti classificabili come Rifiuti Non Pericolosi, ai sensi delle attuali normative comunitarie e costantemente anche nella normativa italiana dal 1997.

Prima del 1967, poi, non solo non esisteva alcuna normativa sui “rifiuti” (nemmeno a livello comunitario!) ma tutti i materiali in quella legenda indicati non erano neppure considerati rifiuti: in particolare le loppe d’altoforno dell’ILVA/Italsider furono esattamente il motivo (che oggi chiameremmo di economia circolare) per cui sin dal **1954 la Cementir creò il suo stabilimento di Bagnoli**; di conseguenza risulta del tutto illogico, oltre che antieconomico, che ILVA/Italsider avviasse in discarica materiale con ben altra e più redditizia destinazione produttivo-commerciale. È bene ricordare in proposito che il Ministero dell’Ambiente il 5 settembre 1994 addirittura emanò un proprio Decreto (pubblicato nella G.U. n. 212 del 10 settembre 1994) in cui si fissavano non solo le caratteristiche chimico-fisiche di quanto rimanesse **escluso dalla definizione di rifiuto** già ai sensi del D.P.R. 915/82 ma addirittura indicandone persino le borse per la relativa quotazione commerciale!

E, in esso, erano ricomprese anche loppe e scorie di altoforno e altri tipi di inerti ma anche tutti gli altri materiali che vennero qualificati inizialmente qualificati come “materie prime secondarie”: dovremo però arrivare alla Dir. 98 del 2008 perché in ambito comunitario ci si rendesse conto dell’esistenza di “sottoprodotti” nonché di “rifiuti che cessano di essere tali” indispensabili all’ottimizzazione dello sfruttamento di risorse naturali ormai pressoché esaurite nell’intero continente mediante il recupero di materia o, come nel caso dei sottoprodotti, fissandone parametri meramente giuridici, poi recepiti con l’introduzione degli artt. 184-bis e 184-ter nel D.Lgs. 152/06 solo con il D.Lgs. 205/2010. In buona sostanza, comunque, il c.d. *Decreto Ronchi-Bis* o D.M. 5 febbraio 1998 quale applicativo del c.d. *Decreto Ronchi* cioè del D.Lgs. 22/97 sulla riforma della gestione dei rifiuti non fece altro che copiarne i criteri e principi dell’esistente D.M. 5 settembre 1994 sia pure rimodulati in funzione della Codifica Europea dei Rifiuti di cui ai CER consolidati al 1998.

Alla luce di quanto appena esposto, non risulta possibile identificare alcun parametro indice di contaminazione da ricercare, attesa la natura intrinseca di “non pericolosità” dei potenziali rifiuti qualora oggettivamente presenti.

Pertanto, si è optato per una indagine indiretta di tipo geoelettrico, proposta e successivamente approvata nella sua definizione conclusiva nell’aprile del 2020, anche al fine di non danneggiare le colture agronomiche di pregio presenti nell’area.

## **2. Sintesi dei risultati sperimentali**

Nei giorni tra il 4 ed il 6 maggio 2020, non appena le particolari condizioni dovute alla emergenza dovuta alla pandemia di COVID-19 lo hanno reso possibile, sono state condotte indagini indirette sull'area di che trattasi, alle quali ho assistito personalmente il giorno 4 ed il giorno 6.

Dei rilievi l'Azienda agricola Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. ha incaricato la Tecno In S.p.A. S.p.A, che ne ha rilasciato esaustivo rapporto che è da intendersi parte integrante della presente relazione; in questa sede procederò pertanto solo a brevi cenni di quanto in esso dettagliato, per comodità di lettura delle conclusioni cui sono pervenuta sulla scorta delle rilevazioni geoelettriche come approvate dal Commissariato Straordinario per Bagnoli.

### **2.1. Strumentazioni utilizzate per le indagini geoelettriche tomografiche ERT**

Le prospezioni geoelettriche si basano sugli effetti prodotti da una corrente elettrica come rilevabili in superficie attraverso misure di differenza di potenziale. I metodi di investigazione attivi solitamente adottati consistono in misurazioni della resistività elettrica che nel caso di utilizzo di corrente continua vien detto di resistività (da cui la sigla ERT) e consiste nella determinazione sperimentale di un set di valori che, in accordo ad una formulazione matematica deducibile direttamente dalle leggi dell'elettromagnetismo per campi stazionari, descrivono una qualsiasi struttura complessa formata da materiali fisicamente diversi in contatto elettrico.

La resistività elettrica, dunque, esprime la maggiore o minore predisposizione di un materiale a farsi attraversare dalla corrente e dipende da molteplici fattori, i più importanti dei quali sono la presenza di acque ionizzate e/o di particelle minerali metalliche nella struttura dei pori.

In particolare, la tecnica di tomografia elettrica bidimensionale come adottata presso l'area in esame presso l'Azienda agricola Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. consente di ottenere gli andamenti della resistività elettrica nel sottosuolo in termini bidimensionali, per profondità predeterminabili mediante appositi software dedicati.

Alla pag. 5 del rapporto R.C. 061/20 del 13 maggio 2020 troviamo pertanto questa elencazione:

- Georesistivimetro multicanale MAE X-612 EM 96+, con precisione della misura di  $\pm 0,2 \mu\text{A}$ , tensione massima in uscita (picco-picco)  $\pm 800 \text{ V}$ , potenza massima 250 W, impedenza di ingresso 150 MOhm, accuratezza della resistività misurata  $\pm 0,5 \%$  e azzeramento automatico dei potenziali spontanei.
- Elettrodi in acciaio.
- Set di cavi in PUR multipolari ognuno munito di 24" take out" per il collegamento agli elettrodi.

GEORESISTIVIMETRO	MAE X-612 EM 96+
CORRENTE IN USCITA	Intensità massima: 5 A a 50V
TENSIONI IN USCITA	$\pm 50\text{V}$ , $\pm 100\text{V}$ , $\pm 250\text{V}$ , $\pm 500\text{V}$ , $\pm 800\text{V}$
POTENZA MASSIMA	250W
ELETTRODI GESTIBILI	Sino ad 96
PRECISIONE DELLA MISURA	Precisione della misura: $\pm 0,2\mu\text{A}$
PRECISIONE DELLA MISURA	$\pm 1,5\mu\text{V}$
CERTIFICAZIONE	CE

Tabella 1. Caratteristiche del georesistivimetro MAE X-612 EM 96+.

**Figura 17 – caratteristiche della strumentazione utilizzata**

## 2.2. Ubicazione dei punti di indagine

Le indagini sono state eseguite nell'area di vigneto d'interesse, con profili orientati in direzione longitudinale e trasversale agli stessi come rappresentato a seguire:



**Figura 18 – rappresentazione dell'ubicazione dei punti di indagine**

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

secondo il seguente dislocamento degli elettrodi impiegati

#	id. profilo	lunghezza (m)	n. canali (o elettrodi)	spaziatura (m)
1	EL1	213	72	3,0
2	EL2	237	80	3,0
3	EL3	189	64	3,0
4	EL4	129	44	3,0
5	EL5	102	35	3,0

*Tabella 2. Napoli. Tenuta Monte Sant'Angelo. Profili geoelettrici eseguiti.*

**Figura 19 – elementi caratteristici dei profili elettrici**

Si precisa che con questa conformazione di dettaglio, come riportato nel cit. R.C. 061/20 predisposto da Tecno In S.p.A. S.p.A., la profondità di indagine varia dai 20 metri da piano campagna per lo stendimento EL5 sino ai 50 metri da piano campagna dello stendimento EL2 verso il bordo su cui è ipotizzata la maggiore profondità di rimodellamento morfologico dei Cavoni di cui si è detto.

Dall'esame delle altimetrie riportate nella Tavoleta 16 in fig.14 nel riquadro in cui sono racchiusi i preesistenti Cavoni che incidono il versante calderico interno della Conca di Agnano presenti sin dalle aerofotogrammetrie IGMI dell'agosto 1943, si evidenzia che la profondità dei rimodellamenti sul limite di scarpata sia ben inferiore a m.50, e ciò a maggior ragione qualora si osservi che le quote ortometriche riscontrate sperimentalmente in loco ai primi di maggio 2020 nell'appezzamento di particelle coltivate a vigneto sono sovrapponibili a quelle già presenti anche nel foglio 447154 della Carta Tecnica Provinciale del 1998 (circa 119 metri s.l.m.).

La quota di 120 metri s.l.m. era infatti incisa in soli 3 punti distinti dai Cavoni preesistenti, e per ampiezze assai modeste che, rispetto alla verticale dell'attuale limite di scarpata, rendono la profondità relativa puntuale valutabile come ampiamente inferiore a m.50, così come inferiori a m. 25 sul resto di quella quota, specie nord-ovest verso il confine di proprietà, atteso che le isoipse in Tavoleta 16 hanno equidistanza a m.10 e quindi abbastanza facilmente stimabili. Tutto questo è peraltro ben visibile nelle foto del cit. R.C. 061/20 redatto a cura della Tecno In S.p.A. S.p.A nella documentazione fotografica delle 5 linee di stendimento degli elettrodi dalle quali emerge chiaramente che la attuale parte pianeggiante è racchiusa per 3 lati su 4 da terreni a quote superiori: il che supporta

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

nuovamente l'ipotesi di rimodellamento morfologico già formulata, e piena adeguatezza tecnico-scientifica della conduzione di dette indagini alla finalità prefissata<sup>1</sup>.

### **2.3. Risultanze delle indagini geoelettriche ERT**

Rimandando nuovamente a quanto elaborato a cura di Tecno In S.p.A. nel proprio R.C. 061/20 del 13 maggio 2020 e tavole di dettaglio, è essenziale rimarcare da un lato la ristretta distribuzione dei valori di resistività, in prevalenza *coerenti con la presenza di terreni piroclastici da sciolti a moderatamente addensati* (cfr. pag. 29 R.C. 061/20) di cui quelli inferiori *presumibilmente da ascrivere a terreni caratterizzati da un superiore contenuto d'acqua*, e dall'altro che *non sono state riscontrate anomalie elettriche riconducibili a bersagli isolati da approfondire con indagini puntuali* (ibidem).

Nel capitolo successivo tali essenziali dati tecnico-sperimentali oggettivi saranno considerati e valutati anche alla luce delle indagini storico sito specifiche da me svolte di cui al capitolo 2 della presente relazione.

- 
- <sup>1</sup> si tenga presente che sulla base dei dati di monitoraggio registrati e delle valutazioni espresse dalla Commissione Grandi Rischi a dicembre 2012, poi ribadite negli anni successivi fino a oggi, il Dipartimento della Protezione Civile ha ritenuto di mantenere il livello di allerta "giallo" ai Campi Flegrei, ed infatti anche nei primi mesi di quest'anno sono ancora in atto fenomeni di rialzamento delle superfici (cfr. <https://www.ov.ingv.it/ov/it/bollettini/272-campi-flegrei-bollettini-settimanali.html> ) .

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

### 3. Disamina dei risultati sperimentali e osservazioni

I risultati sperimentali prima sinteticamente riferiti, e di cui al cit. R.C. 061/20 predisposto a cura di Tecno In S.p.A., riportano la raffigurazione pseudo 3D come ricavabile dai profili bidimensionali ottenuti nelle indagini geoelettriche ERT, mediante elaborazione di modelli di intersezione riportati nelle figure 20 e 21 di detto R.C. alle pagine 27 e 28.

Ad esempio, la prima modellazione di pag. 27 è significativamente sovrapponibile alle incisioni dei Cavoni evidenziati al paragrafo 1.2. e soprattutto al percorso di dilavamento meteorico nel Rischio Idrogeologico dell'area, di cui allo stesso paragrafo ma a pag.14

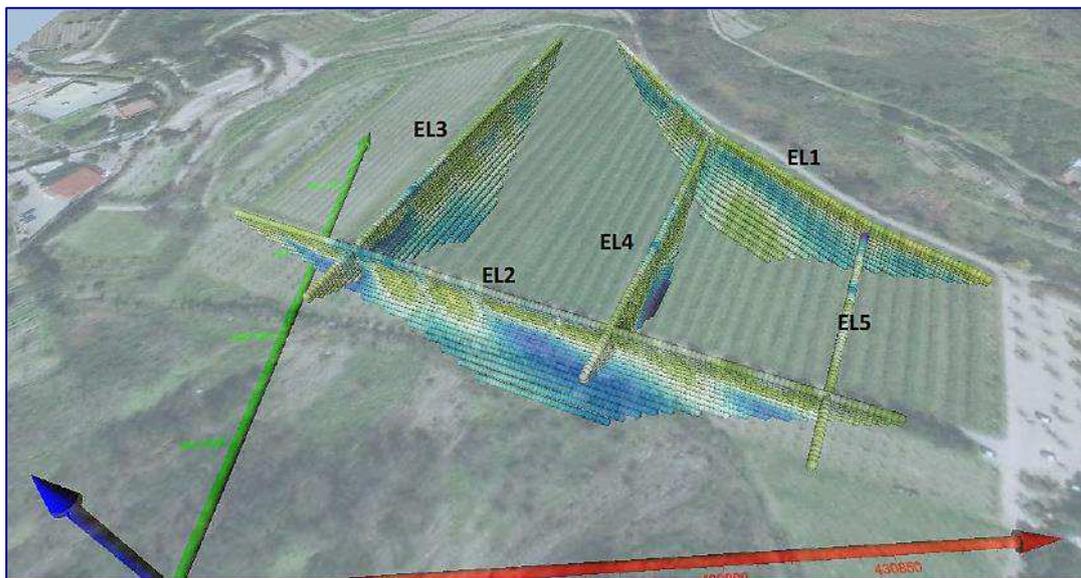


Figura 20 – punti a minore resistività (da R.C. 061/20 Tecno In)

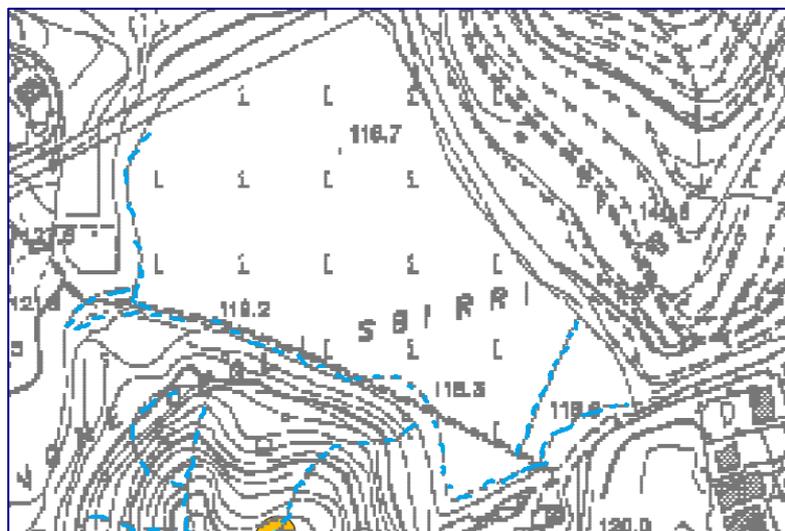


Figura 21 – percorso delle acque meteoriche sino all'asta montana (particolare ingrandito e ridis da fig.14)

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

Anche la rappresentazione pseudo 3D della fig. 21 del R.C. Tecno In 061/20 che qui riporto in fig. 22

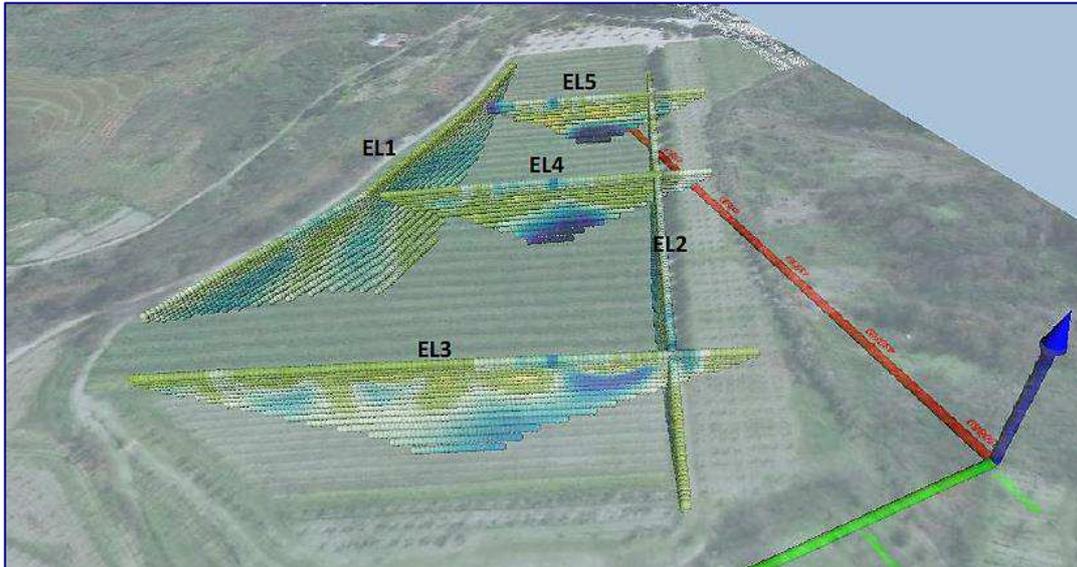


Figura 22 – l’andamento della resistività lungo il declivio (da R.C. 061/20 Tecno In)

e soprattutto proprio la rappresentazione bidimensionale delle misure condotte lungo il tracciato EL5, che è a quota debolmente inferiore rispetto a EL3, di fatto conferma il percorso delle acque meteoriche come rappresentato nella fig. 21 che precede: infatti, l’incremento di conduttività rilevato alle quote tra -15 e -20 dal p.c. coincide a sua volta con il punto a plurima alimentazione del ruscellamento origine del montante d’asta.

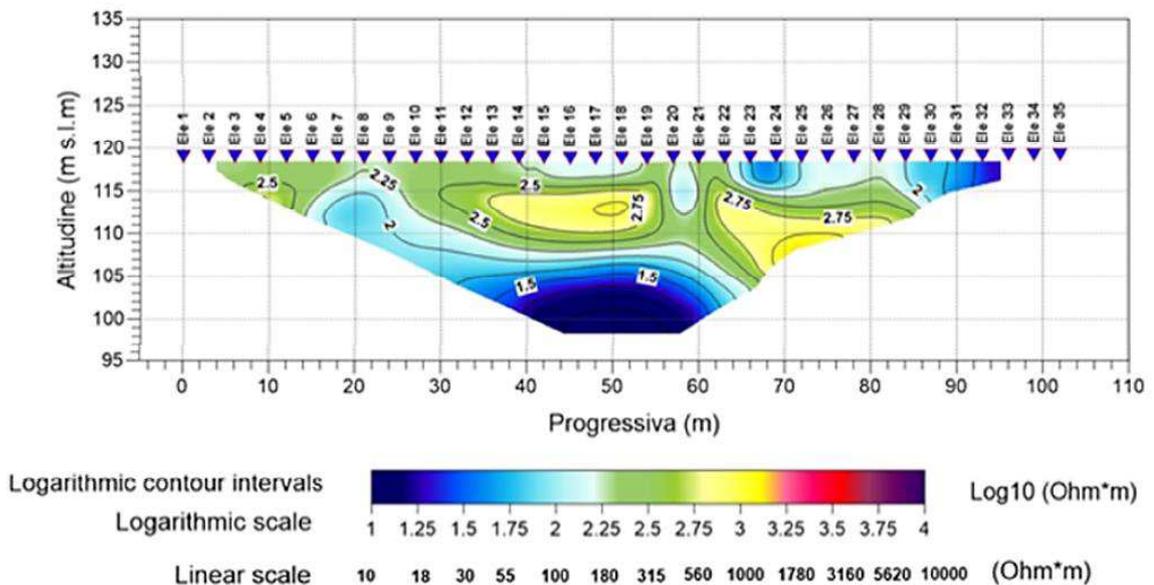


Figura 23 – la resistività rilevata in EL5 (da R.C. 061/20 Tecno In)

**DR.SSA AURORA BRANCIA**

**CONSULENZE AMBIENTALI**

IGIENISTA INDUSTRIALE CERTIFICATO  
ESPERTO SENIOR SPECIALIZZATO NEL CAMPO  
DEGLI AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI  
AUDITOR UNI EN ISO 14001  
VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 134  
**80135 NAPOLI**  
TEL. 081 0012172 - P.IVA 07196140631



PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

Tanto doverosamente rilevato, occorre anche riportare in questa sede che -nel corso dei sopralluoghi eseguiti in loco ai primi del mese di febbraio 2020- lungo porzioni discrete della stradina non asfaltata che è stata identificata come base del tracciato EL1 erano già presenti numerosi fiorellini di *myosotis* (spesso conosciuti come “non ti scordar di me”), complice l’inverno mite e la relativa insolazione dei punti di fioritura.

I *myosotis*, che appartengono alla famiglia delle Borraginacee, sono uno dei generi più idrofili della famiglia, tanto che *Myosotis Palustris* è considerata una specie acquatica infestante. Il reperimento di tale specie di pianta erbacea estremamente comune alle nss. latitudini e clima è, convenzionalmente, indice della prossimità di acqua; nel corso delle indagini geoelettriche la fioritura anche di esemplari interamente gialli, di piccole dimensioni e per questo attribuibili alla specie *Myosotis Arvensis*, è apparsa presente nella flora spontanea spuntata negli spazi interfilari, non assoggettati quest’anno alla periodica coltivazione orticola, come in uso storico in Campania principalmente nella c.d. “terra di Lavoro, a causa della sospensione delle attività lavorative conseguenti alla pandemia di COVID-19, flora spontanea complessivamente ben visibile nelle illustrazioni del cit. R.C. Tecno In 061/20. Infatti, il distanziamento tra i filari dei vigneti e la loro coltivazione ad altezze contenute è basato proprio sulla utilizzazione dello spazio interfilare per consentire l’insolazione durante il periodo invernale, in cui il fogliame delle viti è assente, sia per il periodo estivo in cui l’insolazione diretta è comunque necessaria anche per i numerosi ortaggi estivi oltre che per i frutti delle viti.

La distribuzione di questi graziosi fiorellini in assenza di colture come rilevati in costanza i esecuzione delle indagini non era tuttavia uniforme, bensì localizzata con prevalenza nei spazi interfilari tra i tracciati EL4 e EL5, maggiormente in prossimità di quest’ultimo.

A parere, anche questo riscontro di tipo più naturalistico avvalorava gli esiti delle indagini geoelettriche di cui sopra, e la lettura interpretativa che ne è stata data.

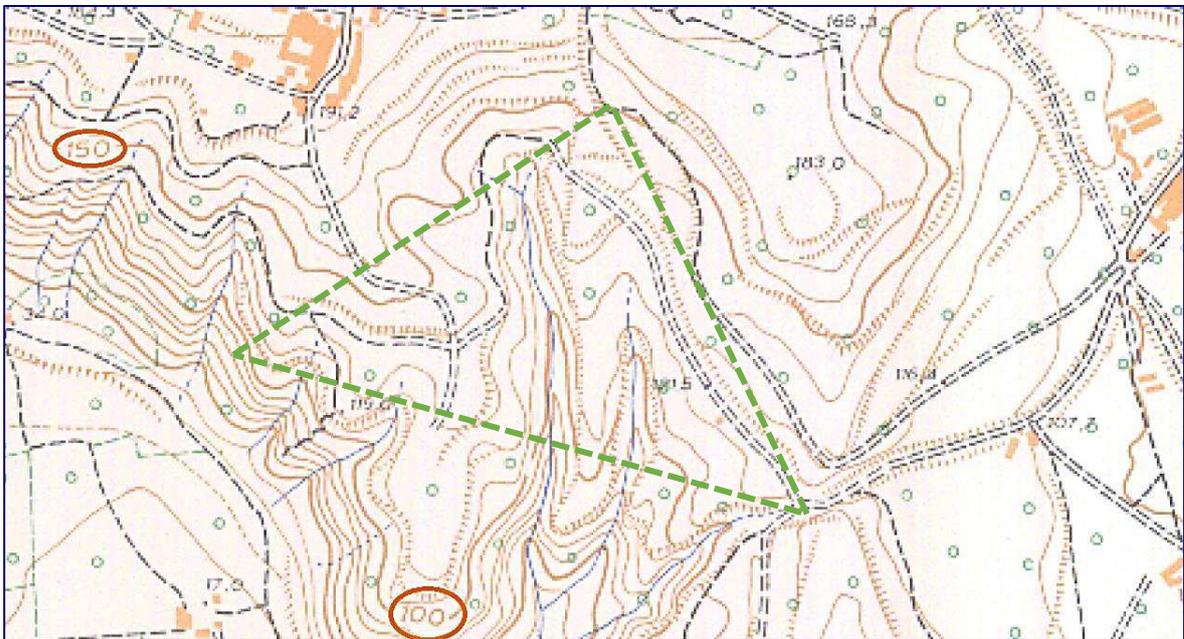
Personalmente, ritengo che anche il basso coefficiente di permeabilità delle piroclastiti flegree (pozzolane) stimabile nell’ordine di  $k$  compreso tra  $10^{-6}$  e  $10^{-8}$  m/s, certamente presenti lungo le incisioni da ruscellamento degli originari Cavoni, possa risultare concausa delle rilevazioni di maggiore conduttività, e ciò soprattutto se come substrato di preparazione al rimodellamento si sia adottata la tecnica di sversamento di calce per la stabilizzazione mediante cementazione dei versanti. Ribadendo la duplice possibilità che il rimodellamento morfologico possa essere avvenuto a contenimento della franosità per la tutela della sottostante area di Bonifica integrale della Conca di Agnano, ovvero per la

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

mitigazione del rischio idrogeologico per la costruenda Tangenziale, trattandosi di Opere Pubbliche (anche praticamente coeve) in entrambi i casi è estremamente ragionevole che si siano adottate le migliori tecniche ingegneristiche disponibili all'epoca.

Per quanto poi riguarda più strettamente il rimodellamento morfologico della superficie storicamente coltivata di che trattasi, a parere può risultare dirimente l'esame di dettaglio delle curve di livello come segnalate nella più volte citata Tavoleta 16 della Carta Topografica Provinciale, come da dettaglio ingrandito nella fig. 24 seguente:



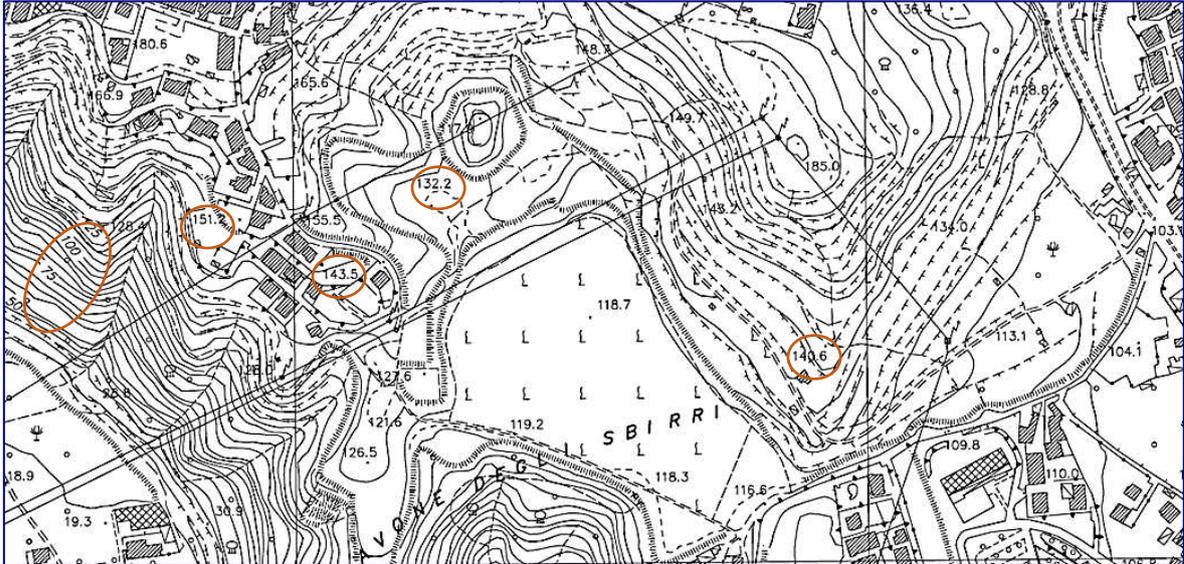
**Figura 24 - le curve di livello ante-rimodellamento del sito (cerchiate in arancio)**

Come si può agevolmente notare, nella parte destra all'interno della linea tratteggiata in verde c'è il viottolo la cui parte iniziale dal basso è pressoché pianeggiante alla quota ortometrica di circa m. 119 (cfr. R.C. Tecno In 061/20 pag. 10) così come l'attuale ortometria del tracciato EL3 indica nella quota di m 121, e addirittura il vertice del triangolo tratteggiato corrisponde alla quota di ben m. 150. Nella successiva Carta Topografica Provinciale 1998, però, questa porzione di territorio appare decisamente più "smussata" con altezze che non raggiungono più la quota ortometrica di m.140 se non ben al di fuori delle particelle catastali acquisite nel 1967 dall'attuale proprietà. Occorre altresì segnalare che, a differenza della precedente Tavoleta 16, il foglio topografico 447154 di cui è estratto nella successiva fig.25 per la porzione di ns. interesse è stato predisposto sulla base di aerofotogrammetrie ma validato altimetricamente mediante caposaldi di livellazione per i quali l'incertezza di misura

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

ricavata dalle aerofotogrammetrie è dichiarata pari a  $\pm$  m.1: ma l'intera zona, come già accennato prima, è storicamente interessata da fenomeni bradisismici di durata pluriennale



**Figura 25 - le curve di livello post-rimodellamento del sito (cerchiate in arancio)**

Precisando che la zona edificata ad ovest è in quartiere Pianura, zona "Sartania", anch'essa appare nettamente rimodellata altimetricamente: quindi, è altamente verosimile che il riempimento dei preesistenti Cavoni sia avvenuto addolcendo l'intero profilo altimetrico riutilizzando l'escavato come riporto.

Tale ipotesi risulta suffragata proprio dalla relativamente omogenea resistività sperimentalmente rilevata nell'intera area in fase di indagini, così come resta ulteriormente confortata dall'esito delle indagini sulla edibilità degli alimenti vegetali ivi coltivati condotte nel gennaio del 2015 a cura di ASL NA1, in esito a quanto richiesto dal Commissariato Straordinario per Bagnoli alla pag. 4 del verbale di Conferenza dei Servizi del 30 giugno 2014 già citata, dove si legge

Il Presidente evidenzia che il verbale della presente Conferenza di Servizi sarà trasmesso sia ai soggetti intestatari dell'area "Cavone degli Sbirri" sia al Comune di Napoli che provvederà a notificarlo comunque agli interessati.

Il Presidente evidenzia, inoltre, data la presenza di coltivazioni, ove queste siano destinate alla vendita pubblica, la necessità di effettuare controlli sulle produzioni agro-alimentari da parte della ASL.

**Figura 26 - richiesta dell'esecuzione di analisi sulla produzione agroalimentare**

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

Nella nota del Commissario Straordinario per Bagnoli .p.t. prot. 164 del 30 aprile 2018 indirizzata alla Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. alla pag. 3 di 4 si leggeva per contro che

- con nota prot. 1202 in data 4 febbraio 2015 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM ha evidenziato la necessità di acquisire informazioni in merito all'area in questione, tra cui anche "l'esito dei controlli sulle produzioni agro-alimentari effettuati dalla ASL Napoli 1 per le coltivazioni presenti sull'area in parola" e ha chiesto ad ARPA, ad ISPRA e alla ASL Napoli 1 di fornire il necessario supporto all'azione dei CCTA sopra menzionata, anche attraverso sopralluoghi congiunti nell'area;
- lo scrivente Commissario straordinario di Governo, concretamente insediatosi nel settembre 2015, non ha ricevuto alcuna comunicazione in ordine agli esiti delle attività predette;

**Figura 27 – mancata trasmissione degli esiti dei controlli sulle produzioni agroalimentari**

mentre in realtà certo non è imputabile dell'Azienda agricola Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. il ritardo persino nell'esecuzione delle richieste analisi :

RAPPORTO DI PROVA N° 20150001321										
Accettazione n°:	20150001321	del:	26/01/2015	Laboratorio Multisito Alimenti (NA)						
Descrizione:	Friarielli	Località di prelievo:	Via Ventilabro, 67 – Napoli							
Tipo Analisi:	Chimica	Sito/Punto di prelievo:	Azienda Agricola e Ristorazione Masseria del Borro S.r.l.							
Ente prelevatore:	ASL NA1 Centro	Comune e Indirizzo:	Via V. Padula, 1 Napoli							
Modalità di campionamento:	a cura del committente	Verbale di prelievo n°:	3/7773	Data prelievo:	26/01/2015					
Committente:	ASL NA1 Centro	Produttore:	Azienda Agricola e Ristorazione Masseria del Borro S.r.l. Via Ventilabro, 67 – Napoli							
Data Inizio Prove:	10/03/2015	Data Fine Prove:	13/03/2015	Data emissione Rapporto di Prova:	13/03/2015					
<b>RISULTATO DELLA PROVA</b>										
Parametro	(*)	Metodo	Unità di Misura	Risultato	Incertezza (**)	Controllo Valore Limite	Limite minimo	Limite massimo	Limite di rilevabilità	Recupero
Piombo		UNI EN 13805 :2002+UNI EN 15763 :2010	mg/Kg	0.08	0.02			0.30		
Cadmio		UNI EN 13805 :2002+UNI EN 15763 :2010	mg/Kg	0.01	0.00			0.05		
Risultati non corretti per il recupero										
Esito: Regolamentare per Piombo e Cadmio (Reg. CE 1881/2006 come mod. dal Reg. UE 420/2011).										

**Figura 28 – esito di conformità delle produzioni agroalimentari**

**DR.SSA AURORA BRANCIA**

**CONSULENZE AMBIENTALI**

IGIENISTA INDUSTRIALE CERTIFICATO  
ESPERTO SENIOR SPECIALIZZATO NEL CAMPO  
DEGLI AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI  
AUDITOR UNI EN ISO 14001  
VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 134  
**80135 NAPOLI**  
TEL. 081 0012172 - P.IVA 07196140631



PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

La incomprensibile mancata trasmissione delle sopracitate analisi all' Ente richiedente ha impropriamente compromesso la posizione dell'Azienda, a maggior ragione atteso che l'esito sulla conformità dei prodotti agro-alimentari coltivati sui suoli oggetto di procedimento era risultato nettamente conforme: e spiace dover rilevare l'ennesima scarsa attenzione posta da P.A. nell'istruzione dell'intero procedimento, ulteriore quanto indesiderabile "fattore di disagio".

Infatti, come si può rilevare il campionamento è stato eseguito il giorno 26 gennaio 2015, ma le analisi sono state eseguite solo il giorno 10 marzo 2015 tanto è vero che l'indicazione del luogo di prelievo riporta la denominazione dell'azienda poi dismessa sin dal ...

In ogni caso, l'esito dei controlli condotti nel 2015 sui prodotti agroalimentari si allega in copia e costituisce anch'esso parte integrante, fuori numerazione, del presente elaborato, atteso che tale tipo di indagine è ad oggi dirimente per la Stima del Rischio Sanitario per le aree agricole di cui al Decreto 1° giugno 2019, n°46 emanato dal MATTM di concerto con MISE, MinSal e MIPAAF, applicativo del D.Lgs. 152/06 art. 241 già citato nel precedente paragrafo 1.3.

In buona sostanza, la citata stima è regolamentata al paragrafo 2 dell'Allegato 3 di detto decreto interministeriale che testualmente conclude con la seguente frase:

*Per le finalità del presente regolamento, il bersaglio è rappresentato da recettori umani, ed il trasporto è identificabile principalmente con l'esposizione indiretta per assunzione alimentare, tramite il consumo di prodotti agroalimentari provenienti dalle aree oggetto di indagine.*

PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

#### **4. Conclusioni**

La ricostruzione delle attività antropiche svolte nel sito nell'ultimo secolo del secondo millennio ne definiscono il Modello Concettuale Definitivo di "AREA AGRICOLA".

La disamina dei risultati delle indagini eseguite e dei dati storici anche catastali raccolti (pure allegati fuori numerazione e costituenti parte integrante di questo elaborato) depone per assenza di configurabilità dell'ipotesi di localizzazione di presunta discarica in frazioni delle particelle nn. 16, 64, 65, 66, 67, 68, 69 del Foglio 121 del NCEU del Comune di Napoli, in quanto già dalle indagini geoelettriche ERT risulta sperimentalmente provata la presenza di materiale di riporto utilizzato per regolarizzare il sito, come ampiamente discusso nel capitolo immediatamente precedente, e soprattutto l'assenza di anomalie elettriche riconducibili a bersagli isolati da approfondire con indagini puntuali.

Inoltre, le analisi puntuali e specifiche sulla conformità dei prodotti agroalimentari ivi coltivati dall'Azienda agricola Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. anche già nel 2015 ai Regolamenti Europei sui tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari esplicitano oltre ogni ragionevole dubbio qualunque necessità di "bonifica" sui suoli in parola, a maggior ragione laddove si tenga conto che sempre il cit. D.M. 46/2019 nella premessa dell'All. 4 detta che.

*L'obiettivo di qualsiasi azione di messa in sicurezza e bonifica di aree agricole è quello di preservare la risorsa suolo in tutta la sua interezza [...]*

Come forse si sarebbe potuto agevolmente dimostrare con una più accurata istruttoria del procedimento per cui si risponde, soprattutto in merito alla erronea e purtroppo suggestiva attribuzione alla mai provata disponibilità di ILVA/Italsider su quelle particelle, si deduce in via logica, prima ancora di quella scientifica sperimentale appena riportata, che le indagini sin qui condotte siano sufficienti a ritenere **il sito in gestione all'Azienda agricola Tenuta Monte Sant'Angelo s.r.l. non contaminato.**

In fede



**DR.SSA AURORA BRANCIA**  
**CONSULENZE AMBIENTALI**  
IGIENISTA INDUSTRIALE CERTIFICATO  
ESPERTO SENIOR SPECIALIZZATO NEL CAMPO  
DEGLI AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI  
AUDITOR UNI EN ISO 14001  
VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI, 134  
**80135 NAPOLI**  
TEL. 081 0012172 - P.IVA 07196140631



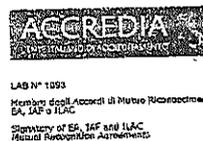
PROT. 034/20

NAPOLI, 25 GIUGNO 2020

**Allegati fuori numerazione**



Dipartimento Provinciale di Napoli  
Area Analitica  
Via Don Bosco, 4F - 80141  
Tel. 0817078037- Fax 0817078040



## RAPPORTO DI PROVA N° 20150001321

Accettazione n°: **20150001321** del: **26/01/2015** Laboratorio Multisito Alimenti (NA)

Descrizione: **Friarielli** Località di prelievo: **Via Ventilabro, 67 - Napoli**

Tipo Analisi: **Chimica** Sito/Punto di prelievo: **Azienda Agricola e Ristorazione Masseria del Borro S.r.l.**

Ente prelevatore: **ASL NA1 Centro** Comune e Indirizzo: **Via V. Padula, 1 Napoli**

Modalità di campionamento: **a cura del committente** Verbale di prelievo n°: **3/7773** Data prelievo: **26/01/2015**

Committente: **ASL NA1 Centro** Produttore: **Azienda Agricola e Ristorazione Masseria del Borro S.r.l. Via Ventilabro, 67 - Napoli**

Temperatura accettazione °C: **T.a.**

Data Inizio Prove: **10/03/2015** Data Fine Prove: **13/03/2015** Data emissione Rapporto di Prova: **13/03/2015**

### RISULTATO DELLA PROVA

Parametro	(*)	Metodo	Unità di Misura	Risultato	Incertezza (**)	Controllo Valore Limite	Limite minimo	Limite massimo	Limite di rilevabilità	Recupero
Piombo		UNI EN 13805 :2002+UNI EN 15763 :2010	mg/Kg	0.08	0.02			0.30		
Cadmio		UNI EN 13805 :2002+UNI EN 15763 :2010	mg/Kg	0.01	0.00			0.05		

Risultati non corretti per il recupero

Esito: Regolamentare per Piombo e Cadmio (Reg. CE 1881/2006 come mod. dal Reg. UE 420/2011).

(\*) metodo di prova non accreditato da ACCREDIA

(\*\*) Per i parametri accreditati l'incertezza estesa viene calcolata usando il fattore di copertura  $K=2$  (livello di fiducia 95%)  
Per i parametri non accreditati l'incertezza è calcolata secondo Horwitz

Il Dirigente  
Dott. Alberto Accardo

I risultati del presente rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione sottoposto a prova.  
Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente né usato per scopi pubblicitari senza esplicita autorizzazione della Direzione.  
L'Area Analitica non è responsabile del campionamento.  
I risultati del presente rapporto di prova non sono corretti per il fattore di recupero salvo esplicita indicazione legata a ogni singolo parametro.  
L'incertezza di misura è riportata nel rapporto di prova quando influisce sulla validità e sull'applicazione dei risultati di prova, quando ha influenza sulla conformità a un limite specificato o quando espressamente richiesta dal cliente.

Fine Rapporto di Prova

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 5.10 C Procedura di riferimento: PG 5.10 A	2	4	05/02/2015	1 di 1

## Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 15/06/2020

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di NAPOLI ( Codice: F839)</b>
<b>Catasto Terreni</b>	<b>Provincia di NAPOLI</b> <b>Foglio: 122 Particella: 174</b>

### INTESTATO

1	CDP IMMOBILIARE S.R.L. con sede in ROMA	07886771000*	(1) Proprieta` per 1/1
---	---	--------------	------------------------

### Situazione dell'Immobile dal 06/02/1993

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)			Deduz		Reddito		
						ha are ca					Dominicale	Agrario	
1	122	174		-	VIGNETO ARB	1	8	62	60		Euro 2.672,97 L. 5.175.600	Euro 757,34 L. 1.466.420	FRAZIONAMENTO del 06/02/1993 in atti dal 01/07/1994 (n. 1013.1/1993)
<b>Notifica</b>				<b>Partita</b>			279840						

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 122 particella 10

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 122 particella 175

### L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

#### Situazione degli intestati dal 13/05/2014

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CDP IMMOBILIARE S.R.L. con sede in ROMA	07886771000	(1) Proprieta` per 1/1
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/05/2014 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 12/06/2014 Repertorio n.: 106776 Rogante: PARENTI ENRICO Sede: ROMA Registrazione: Sede: MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE (n. 11737.2/2014)	

#### Situazione degli intestati dal 14/11/2006

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FINTECNA IMMOBILIARE S.R.L. con sede in ROMA	07886771000	(1) Proprieta` per 1/1 fino al 13/05/2014
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		VOLTURA D'UFFICIO del 14/11/2006 protocollo n. NA0831028 Voltura in atti dal 29/12/2006 Repertorio n.: 86481 Rogante: DE FRANCHIS Sede: ROMA Registrazione: Sede: TRASCRIZIONE N.26232/2006 (n. 109084.1/2006)	

## Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 15/06/2020

### Situazione degli intestati dal 14/11/2006

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FINTECNA IMMOBILIARE S.R.L. con sede in ROMA	07886771000	(1) Proprieta` per 1/1 fino al 14/11/2006
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 14/11/2006 Trascrizione in atti dal 20/12/2006 Repertorio n.: 86481 Rogante: DE FRANCHIS IGNAZIO Sede: ROMA Registrazione: Sede: CONFERIMENTO IN SOCIETA` (Passaggi intermedi da esaminare) (n. 26232.1/2006)	

### Situazione degli intestati dal 06/02/1993

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SIDERURGICA COMMERCIALE S P A con sede in GENOVA	00411330582	(1) Proprieta` per 1000/1000 fino al 20/07/1990
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		FRAZIONAMENTO del 06/02/1993 in atti dal 01/07/1994 Registrazione: (n. 1013.1/1993)	

### Situazione degli intestati dal 20/07/1990

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CIMI MONTUBI S.P.A. con sede in ROMA	08584330156	(1) Proprieta` per 1/1 fino al 14/11/2006
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 20/07/1990 protocollo n. NA0163822 Voltura in atti dal 21/03/2006 Repertorio n.: 22321 Rogante: MARICONDA G. Sede: ROMA Registrazione: Sede: IST 04090551/2006 (n. 11743.1/2006)	

### Situazione dell'immobile che ha originato il precedente dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)			Deduz		Reddito		
						ha	are	ca			Dominicale	Agrario	
1	122	10		-	VIGNETO ARB	1	8	72	30		L. 5.233.800	L. 1.482.910	Impianto meccanografico del 30/04/1962
<b>Notifica</b>					<b>Partita</b>	17212							

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

### Situazione degli intestati dal 19/09/1981

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SIDERURGICA COMMERCIALE S P A con sede in GENOVA	00411330582	fino al 06/02/1993
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 19/09/1981 Voltura in atti dal 27/05/1986 Repertorio n.: 68594 Rogante: GIACOMO SEIELLO Sede: GENOVA Registrazione: UR Sede: GENOVA n: 18370 del 24/09/1981 (n. 129882)	

### Situazione degli intestati dal 23/07/1964

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ITALSIDER SPA IN LIQUIDAZIONE con sede in GENOVA	00250980109	fino al 19/09/1981
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 23/07/1964 in atti dal 30/12/1967 Rogante: SCIELLO G B Sede: GENOVA Registrazione: PU Sede: GENOVA n: 1601 del 25/07/1964 (n. 63467)	

## Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 15/06/2020

### Situazione degli intestati dal 29/08/1962

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ITALSIDEA ALTIFORNI E ACCIAIERIE RIUNITE ILVA E CORNEGLIANO		fino al 23/07/1964
<b>DATI DERIVANTI DA</b> ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 29/08/1962 in atti dal 30/12/1965 Rogante: SALVO Sede: NAPOLI Registrazione: PU Sede: NAPOLI n: 4777 del 18/09/1962 (n. 72565)			

### Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCHATZMANN Walter;FU ERMAN		fino al 29/08/1962
<b>DATI DERIVANTI DA</b> Impianto meccanografico del 30/04/1962			

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

## Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 15/06/2020

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di NAPOLI ( Codice: F839)</b>
<b>Catasto Terreni</b>	<b>Provincia di NAPOLI</b>
	<b>Foglio: 122 Particella: 176</b>

### INTESTATO

1	CDP IMMOBILIARE S.R.L. con sede in ROMA	07886771000*	(1) Proprieta` per 1/1
---	---	--------------	------------------------

### Situazione dell'Immobile dal 25/04/2012

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz	Reddito			
						ha	are ca		Dominicale		Agrario	
1	122	176		-	FRUTTETO 2	3	84	10		Euro 714,14	Euro 376,91	VARIAZIONE D'UFFICIO del 25/04/2012 protocollo n. NA0250183 in atti dal 25/04/2012 (n. 7019.1/2012)
<b>Notifica</b>				<b>Partita</b>								
<b>Annotationi</b>				di immobile: particella interessata da immobile urbano non ancora regolarizzato ai sensi del dl 78/2010 - al momento della presentazione del tm dovrà' assumere l'identificativo già' utilizzato al ceu								

Mappali Fabbricati Correlati

Codice Comune F839 - Sezione - SezUrb SOC - Foglio 3 - Particella 300

### Situazione dell'Immobile dal 06/02/1993

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz	Reddito			
						ha	are ca		Dominicale		Agrario	
1	122	176		-	FRUTTETO 2	3	84	10		Euro 714,14 L. 1.382.760	Euro 376,91 L. 729.790	FRAZIONAMENTO del 06/02/1993 in atti dal 01/07/1994 (n. 1013.1/1993)
<b>Notifica</b>				<b>Partita</b>				279840				

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 122 particella 11

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 122 particella 177

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

## Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 15/06/2020

### Situazione degli intestati dal 13/05/2014

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CDP IMMOBILIARE S.R.L. con sede in ROMA	07886771000	(1) Proprieta` per 1/1
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 13/05/2014 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 12/06/2014 Repertorio n.: 106776 Rogante: PARENTI ENRICO Sede: ROMA Registrazione: Sede: MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE (n. 11737.2/2014)	

### Situazione degli intestati dal 14/11/2006

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FINTECNA IMMOBILIARE S.R.L. con sede in ROMA	07886771000	(1) Proprieta` per 1/1 fino al 13/05/2014
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		VOLTURA D'UFFICIO del 14/11/2006 protocollo n. NA0831024 Voltura in atti dal 29/12/2006 Repertorio n.: 86481 Rogante: DE FRANCHIS Sede: ROMA Registrazione: Sede: TRASCRIZIONE N.26232/2006 (n. 109083.1/2006)	

### Situazione degli intestati dal 14/11/2006

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	FINTECNA IMMOBILIARE S.R.L. con sede in ROMA	07886771000	(1) Proprieta` per 1/1 fino al 14/11/2006
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 14/11/2006 Trascrizione in atti dal 20/12/2006 Repertorio n.: 86481 Rogante: DE FRANCHIS IGNAZIO Sede: ROMA Registrazione: Sede: CONFERIMENTO IN SOCIETA` (Passaggi intermedi da esaminare) (n. 26232.1/2006)	

### Situazione degli intestati dal 06/02/1993

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SIDERURGICA COMMERCIALE S P A con sede in GENOVA	00411330582	(1) Proprieta` per 1000/1000 fino al 20/07/1990
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		FRAZIONAMENTO del 06/02/1993 in atti dal 01/07/1994 Registrazione: (n. 1013.1/1993)	

### Situazione degli intestati dal 20/07/1990

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CIMI MONTUBI S.P.A. con sede in ROMA	08584330156	(1) Proprieta` per 1/1 fino al 14/11/2006
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		RETTIFICA DI INTESTAZIONE ALL'ATTUALITA' del 20/07/1990 protocollo n. NA0163822 Voltura in atti dal 21/03/2006 Repertorio n.: 22321 Rogante: MARICONDA G. Sede: ROMA Registrazione: Sede: IST 04090551/2006 (n. 11743.1/2006)	

### Situazione dell'immobile che ha originato il precedente dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)		Deduz		Reddito		
1	122	11		-	FRUTTETO 2	4	03	80		Dominicale L. 1.453.680	Agrario L. 767.220	Impianto meccanografico del 30/04/1962
<b>Notifica</b>					<b>Partita</b>	17212						

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

# Visura storica per immobile

## Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 15/06/2020

### Situazione degli intestati dal 19/09/1981

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SIDERURGICA COMMERCIALE S P A con sede in GENOVA	00411330582	fino al 06/02/1993
<b>DATI DERIVANTI DA</b>	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 19/09/1981 Voltura in atti dal 27/05/1986 Repertorio n.: 68594 Rogante: GIACOMO SEIELLO Sede: GENOVA Registrazione: UR Sede: GENOVA n: 18370 del 24/09/1981 (n. 129882)		

### Situazione degli intestati dal 23/07/1964

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ITALSIDER SPA IN LIQUIDAZIONE con sede in GENOVA	00250980109	fino al 19/09/1981
<b>DATI DERIVANTI DA</b>	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 23/07/1964 in atti dal 30/12/1967 Rogante: SCIELLO G B Sede: GENOVA Registrazione: PU Sede: GENOVA n: 1601 del 25/07/1964 (n. 63467)		

### Situazione degli intestati dal 29/08/1962

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ITALSIDEA ALTIFORNI E ACCIAIERIE RIUNITE ILVA E CORNEGLIANO		fino al 23/07/1964
<b>DATI DERIVANTI DA</b>	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 29/08/1962 in atti dal 30/12/1965 Rogante: SALVO Sede: NAPOLI Registrazione: PU Sede: NAPOLI n: 4777 del 18/09/1962 (n. 72565)		

### Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCHATZMANN Walter:FU ERMAN		fino al 29/08/1962
<b>DATI DERIVANTI DA</b>	Impianto meccanografico del 30/04/1962		

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria